FULVIO E FEDERICA LUCISANO
presentano

BUON GIORNO PAPÀ

Prodotto da
FULVIO E FEDERICA LUCISANO

Una produzione
ITALIAN INTERNATIONAL FILM

In collaborazione con
MEDUSA FILM

In associazione con

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

ai sensi delle norme sul tax credit

Con
Raoul Bova, Marco Giallini, Edoardo Leo, Nicole Grimaudo, Rosabell Laurenti Sellers

Regia di
Edoardo Leo

Uscita: **14 MARZO 2013**
Durata: 109'

Ufficio Stampa Film
Désirée Colapietro Petrini +39 339 3797191
desireecolapietro@gmail.com
Claudia Alì + 39 338 1767629
claudia.ali@tiscali.it

Ufficio Stampa Medusa
Claudio Trionfera
claudio.trionfera@medusa.it
Maria Teresa Ugolini
press.mtugolini@gmail.com
Tel. +39 06 66390

ITALIAN INTERNATIONAL FILM

MEDUSA

CAST ARTISTICO

ANDREA	RAOUL BOVA
ENZO	MARCO GIALLINI
PAOLO	EDOARDO LEO
LORENZA	NICOLE GRIMAUDO
LAYLA	ROSABELL LAURENTI SELLERS
ADELE	PAOLA TIZIANA CRUCIANI
ROBERTO	MATTIA SBRAGIA
ADRIANO	NINNI BRUSCHETTA

CAST TECNICO

Regia	EDOARDO LEO
Soggetto	MASSIMILIANO BRUNO
Sceneggiatura	HERBERT SIMONE PARAGNANI MASSIMILIANO BRUNO EDOARDO LEO
Fotografia	ARNALDO CATINARI, AIC
Montaggio	PATRIZIO MARONE
Scenografia	PAKI MEDURI
Costumi	VALENTINA TAVIANI
Fonico	ANTONGIORGIO SABIA
Musiche	GIANLUCA MISITI
Organizzatore Generale	LUCIANO LUCCHI
Prodotto da	FULVIO E FEDERICA LUCISANO per Italian International Film
in collaborazione con	MEDUSA FILM

SINOSSI

Andrea è un trentottenne, bello e sicuro di sé. Single, sciupafemmine e superficiale con un' avviatissima carriera in un' importante agenzia che si occupa di product placement. Nella sua vita, fatta di avventure di una sola notte, sembra andare tutto a gonfie vele: nessuna responsabilità, tutto lavoro e divertimento. Finché un giorno, al suo ritorno a casa, dove vive con Paolo - un curioso amico disoccupato - trova... Layla.

La ragazzina, decisamente stravagante, ha diciassette anni e dice di essere sua figlia. E non è sola... Con lei c'è suo nonno Enzo, un improbabile ex rockettaro e padre della sua prima fugace e dimenticata conquista... E sono venuti per restare!

Crediti non contrattuali

NOTE DI REGIA

Buongiorno Papà è una commedia basata su un imprevisto. Su un avvenimento inaspettato, semplice eppure dirompente. Una ragazzina di diciassette anni si presenta ad un trentottenne, indipendente, single, tutto concentrato su sé stesso, dicendogli: "Sono tua figlia" . Questo evento innesca una girandola di eventi tragicomici che travolgeranno tutte le persone, nonni, amici, colleghi, che gravitano intorno alla vita del nostro protagonista. L'evento di per sé eccezionale - cioè un'insaputa paternità - è lo spunto per raccontare una storia su una generazione di mezzo. Quei 35-40enni che vivono ancora come ragazzi, che si sentono ancora figli, lontani dall'idea di assumersi responsabilità e dal pensiero di metter su una famiglia e, soprattutto, lontanissimi dall'idea di diventare genitori. Cosa succede invece se improvvisamente uno di questi ragazzi, superficiale, chiuso nel suo mondo, con dei valori di riferimento falsati e che vive ancora col suo migliore amico si trova a dover educare un'adolescente e a dover ospitare in casa pure il suo eccentrico nonno? *Buongiorno Papà* si concentra sul reciproco rapporto di crescita padre-figlia, con la singolare particolarità che i due sembrano coetanei e che il padre ha saltato tutte le fasi della crescita di sua figlia. E si trova a combattere con un'adolescente difficile, come lo sono tutti gli adolescenti, ma che in più porta sulle spalle la perdita della mamma e il fatto di aver appena conosciuto suo padre. La base di questo film è un dramma che ha come temi centrali la perdita e il passato che ritorna. Due temi a me cari e che erano il centro anche del mio primo film da regista: *Diciotto anni dopo*.

Ho "scelto" di lavorare su questa sceneggiatura per una naturale attrazione come regista per le storie che riguardano la famiglia e le dinamiche che si scatenano quando un evento "rompe" gli equilibri e disinnesca abitudini, modi di vivere e relazioni cristallizzate. E credo che il problema di un'intera generazione, la mia, restia ad assumersi responsabilità e che cerca di rimandare la formazione di una famiglia e la paternità fin quando è possibile, a volte oltre la soglia dei 40 anni sia un tema attualissimo e su cui è necessario indagare. E non c'è, secondo me, miglior modo di rappresentare questi momenti che attraverso la commedia. Mettendo a nudo certi personaggi, ridicolizzandoli se necessario, ma comunque rappresentandone i tragicomici tentativi di adeguarsi alla nuova situazione. Uomini che tentano disperatamente di restare ragazzi. Nonni che vogliono sentirsi giovani a tutti i costi. E adolescenti che invece cercano e vogliono punti di riferimento solidi e non li trovano più. *Buongiorno Papà* è una fotografia di questo momento. Una fotografia abbastanza spietata, realizzata attraverso una commedia romantica, tenera, lieve. Che punta a far ridere amaramente di loro per ridere, in fondo, anche un po' di noi.

INTERVISTA A EDOARDO LEO

Come è nata l'idea di questo film?

La produttrice Federica Lucisano aveva visto ed apprezzato la mia opera prima di qualche anno fa *Diciotto anni dopo* e mi ha proposto di cercare insieme un nuovo progetto, indicandomi un soggetto di Massimiliano Bruno di cui mi sono subito innamorato e da cui sono partito per scrivere una sceneggiatura con lo stesso Bruno e con Simone Herbert Paragnani. A differenza del mio primo film - piccolo e indipendente, una commedia con toni anche duri che parlava di temi importanti come la morte - questa volta avevo voglia di misurarmi con una commedia romantica, un po' più tenera e anche più "commerciale", incentrata per una volta non su un uomo e una donna ma su un padre e una figlia. La scrittura e la regia si sono così orientate verso una storia leggera dai toni buffi. Alcune mie amiche raccontano di aver incontrato spesso dei 35/40enni superficiali e vanesi che, appena c'era da affrontare qualche responsabilità, si dileguavano. Mi è quindi sembrato giusto mettere in scena in chiave di commedia uno di questi eterni ragazzi immaginando che si scopra improvvisamente padre di un'adolescente inquieta con tutte le sue incoerenze.

Che cosa si racconta in scena?

La storia è incentrata su Andrea, interpretato da Raoul Bova, un fascinoso e vanitoso 38enne romano ostinatamente single, superficiale e piuttosto irresponsabile, anche se può contare su una carriera ben avviata in un'importante agenzia. E' una sorta di eterno ragazzo, un seduttore un po' "fighetto" dedito al divertimento e al culto dell'immagine che si tinge i capelli, si tira le sopracciglia e si abbronza con le lampade: nella sua vita, fatta di avventure di una sola notte, sembra andare tutto alla grande fino a quando un giorno, al suo ritorno a casa (dove vive con il timido Paolo, il suo migliore amico attualmente disoccupato, interpretato da me) non si ritrova davanti ad una stravagante ragazzina di 17 anni, Layla, (Rosabell Laurenti Sellers), che irrompe nella sua vita rivelandogli di essere sua figlia e di essere il frutto di una sua relazione occasionale del passato. Insieme a Layla - non a caso chiamata come un celebre brano di Eric Clapton - c'è un eccentrico improbabile ex rockettaro in declino, un tempo assurto alla notorietà con la sua band "Enzo e i Giaguari": è suo nonno Enzo (Marco Giallini), padre della fugace e dimenticata conquista dell'epoca di Andrea. Nipote e nonno sono venuti per restare e si stabiliscono così a casa di Andrea, pronti a sconvolgergli la vita. In un primo tempo il papà, colto di sorpresa coltiva dei dubbi, chiede di sottoporsi al test del

Dna. Si rifiuta di riconoscere in Layla il frutto di un amore giovanile di cui aveva perso il ricordo, cerca fino all'ultimo di sfuggire la nuova realtà ma in cuor suo sa che la ragazza non mente e a un certo punto è costretto a cedere. Padre e figlia provengono da mondi ed esperienze diverse, la convivenza forzata li porta a vivere continui contrasti e frizioni tra commedia e dramma ma col tempo guardando la sua vita con gli occhi della ragazzina Andrea si rende conto di essere un quarantenne superficiale che si ostina a vivere come un ventenne. Messo a confronto con le difficoltà e le gioie di una paternità non pianificata, capisce che deve imparare a fare il padre, così come a sua volta Layla realizza di non ritrovarsi di fronte il genitore che aveva idealizzato ma anche di non essere poi così brava a fare la figlia. Ad un certo punto arriva anche un po' di commozione perché scoccherà una scintilla tra queste due anime lontane che si verranno incontro reciprocamente assumendosi un ruolo preciso prendendo coscienza delle rispettive responsabilità e organizzandosi per maturare e crescere.

Come entra in scena Nicole Grimaudo?

Il suo ruolo è quello di Lorenza, l'insegnante di ginnastica di Layla, una trentenne che vive da sola. Lorenza - nonostante conduca un'esistenza da precaria - è una donna concreta e responsabile: una volta incontrato Andrea lo considera come un alieno lontano anni luce da lei. Nel tempo, però, interagendo con lui, riuscirà a scuoterlo e a guidarlo nella sua accettazione della figlia aiutandolo anche ad aprirsi realmente all'incontro con gli altri e a vedere in modo più obiettivo, la propria vita dall'esterno scoprendola superficiale e vacua. A differenza dell'attrazione che prova verso le donne che è abituato a conquistare facilmente ogni sera, Andrea si ritroverà a sentire qualcosa di insolito nei confronti di Lorenza che gli si rivela particolarmente acuta ed intelligente: avvicinarsi a lei sarà un'opera complessa.

Come si è trovato con Raoul Bova?

Raoul ed io siamo amici nella vita da quasi 20 anni e c'eravamo ripromessi da tempo di lavorare insieme. Quando abbiamo recitato entrambi l'anno scorso nella commedia di Massimiliano Bruno *Viva l'Italia* avevamo in realtà poche scene in comune. E così quando abbiamo finito di scrivere la versione definitiva del copione di *Buongiorno papà,* ho iniziato a pensare che lui potesse essere il mio protagonista ideale. In un primo tempo ero preoccupato che non accettasse ma Raoul è stato entusiasta da subito, è entrato in tutti i processi di preparazione del film ed è stato molto diligente in ogni fase del progetto. Era previsto in scena ogni giorno con 4-5 scene da girare ma si è affidato completamente a me lasciandosi dirigere con una

dedizione che mi ha stupito ed esaltato e che lo ha portato ad interpretare, a mio avviso in modo straordinario, un personaggio complesso e anche buffo, un simpaticissimo "figlio di buona donna".

Che rapporto si è creato invece con Marco Giallini?

Abbiamo girato insieme una quindicina di anni fa un film tv intitolato *Operazione Odissea* e siamo diventati subito amici. Lo volevo ad ogni costo in *Buongiorno papà* ed ho scritto il personaggio del nonno rock pensando direttamente a lui, senza avvisarlo. Abbiamo rinviato di qualche settimana le nostre riprese per aspettare che lui finisse di girare *Una famiglia perfetta* di Paolo Genovese. Sia da un punto di vista fisico che per capacità attoriale non c'era nessuno che meglio di lui, avrebbe potuto dar migliore vita all'ineffabile Enzo, il personaggio più saggio del nostro film, quello che riesce sempre a risolvere tutto nonostante la sua follia: autore e interprete da giovane di una sola canzone di successo dal titolo *Un ribelle che fa sciallallalà*, vive ancorato al passato e fa molto ridere, ad esempio quando lo si vede alle prese col proprio sonnambulismo nella casa in cui va a vivere con sua nipote. Marco è un grande esperto di musica, ci siamo molto confrontati sul personaggio di Enzo. Mi ha ascoltato e mi ha seguito con attenzione lasciandosi dirigere e fidandosi sempre di me e tutto questo quando sei di fronte ad un amico non è semplice né scontato.

Come e perché ha scelto Nicole Grimaudo?

Ho capito dal primo incontro che la Lorenza che cercavo era lei. Avevo recitato con Nicole in una fiction di Monica Vullo con Claudio Amendola nei panni del protagonista, la conoscevo da tempo e ricordavo la sua fermezza di siciliana col carattere "tosto", avevo bisogno di certe sue corde particolari. Io non mi considero un regista esperto ma un attore che dirige un film e volevo circondami di persone che fossero amiche e solidali, in grado di dedicarmi tempo, energia e calore mentre sarei stato in scena accanto a loro, scrivendo, dirigendo e recitando a mia volta: ogni interprete da me scelto ha ripagato questa scelta in un modo che non dimenticherò mai, sono stati tutti attenti e diligenti e questa loro generosità si è trasferita sullo schermo, nel film si vede e si sente. C'è stato comunque un continuo lavoro di messa a fuoco prima di girare, ho fatto lunghe chiaccherate con tutti, anche con Rosabell, perché avevo bisogno di sapere come parlava davvero una 17enne e di verificare se le reazioni del personaggio sarebbero state credibili. In genere non lascio molto spazio per l'improvvisazione, credo sia utile soltanto per certe piccole cose, sono convinto che ci si debba muovere sempre da una partitura certa ma tutti noi mentre eravamo sul set ogni giorno ci dicevamo qualcosa di utile e cambiavamo

“a volo” alcune situazioni tra un ciak e l’altro, se vedevamo che qualcosa non era a fuoco riprovavamo tutto “sul campo”. Mi fa piacere segnalare che questo film rappresenta il frutto di un percorso di un gruppo di attori che parte da molto lontano. Penso ad esempio al mio rapporto con Massimiliano Bruno, con cui ho recitato a lungo in passato nei locali off romani, ma anche a Marco Giallini e Raoul Bova: ci siamo conosciuti tutti all’inizio delle nostre carriere e abbiamo compiuto dei percorsi lunghi e faticosi facendo una dura gavetta e non mollando mai. Cerco sempre di coinvolgere nei miei progetti alcuni attori che hanno condiviso questo percorso con me negli anni e per me in quest’occasione è stato un particolare motivo di orgoglio esserci ritrovarci tutti a lavorare con la società di produzione a cui io e Bruno siamo legati, la IIF. Fulvio e Federica Lucisano ultimamente stanno dando vita ad una sorta di “factory” creativa, ricominciando a fare qualcosa che nel nostro cinema mancava da tempo e di cui abbiamo a lungo lamentato l’assenza: c’è la possibilità di creare contatti, si favoriscono percorsi comuni anche delle sceneggiature che non nascono autonomamente ma sono il frutto di un vero lavoro di squadra, si confrontano i progetti facendoli crescere in maniera intelligente con dei produttori ricettivi che capiscono le tue esigenze. Durante questo processo mi sono sempre sentito supportato, stimato e mai lasciato solo, c’è stato un anno di lavoro prima delle riprese in cui abbiamo valutato varie storie fino a quando non abbiamo individuato quella più giusta per me e il risultato è ora arrivato grazie a un prodotto di cui sono particolarmente orgoglioso.

INTERVISTA A RAOUL BOVA

Come e perché ha aderito a questo progetto?

Avevo letto e apprezzato una prima versione del copione tempo fa ma all’epoca non c’erano le condizioni giuste per svilupparlo, spesso le storie gravitano in una sorta di limbo finché che non arrivano persone ed energie giuste. La produttrice Federica Luciano ha sentito che si trattava di una bella idea, si è partiti da un soggetto di Massimiliano Bruno ed è stata avviata felicemente la fase della scrittura e poi quella della ri-scrittura. Edoardo Leo ed io ci conoscevamo da molto tempo nella vita ma non avevamo mai lavorato insieme, ci siamo ritrovati dopo tanti anni in quest’occasione in cui lui mi presentava un progetto da regista che io avrei dovuto interpretare parlandomene in maniera molto appassionata, così come faceva da ragazzo. In questo caso Edoardo doveva occuparsi della regia oltre che della recitazione e son stato subito convinto che il film nelle sue mani poteva diventare qualcosa di speciale grazie al bel tipo di energie e sinergie che si sarebbero create tra me, lui e l’intera compagnia di attori che ha dato un contributo eccellente alla

riuscita del film.

Che cosa accade in scena?

Andrea, il mio personaggio, conduce un'esistenza agiata da single incallito, fino a quando non gli si presenta una ragazza che afferma di esser sua figlia e gli si "piazza" in casa insieme al suo nonno, giovanilista ex rockettaro, sconvolgendogli i parametri di vita. Strada facendo Andrea inizia a capire che la ragazza e quel nonno così atipico lo stanno sollecitando a interrogarsi e a mettersi per la prima volta di fronte a se stesso, si rende conto che non si è messo mai in grado di ascoltare (in senso ampio, né la musica né le voci delle altre persone) e realizza che essendo sempre stato troppo egocentrico e autoriferito la vita in qualche modo gli si ritorcerà contro. Comincerà ad assumersi gradualmente delle responsabilità e quando col tempo inizia ad innamorarsi di Lorenza, la maestra di ginnastica di sua figlia, sarà per lui la prima volta in cui si appassionerà davvero ad una donna. A proposito del suo inedito ruolo paterno c'è un momento molto significativo: ad un certo punto dice a sua figlia di non essere capace a fare il padre ma che ci sta provando e le chiede di aiutarlo. Layla stessa, a sua volta, ammette di non essere brava a fare la figlia. Una volta messi a confronto con la novità della loro condizione, i due si scopriranno a vicenda più tolleranti e generosi.

Che cosa l'ha colpita di Edoardo Leo come regista?

Avevo visto il suo primo film trovandolo molto interessante, era stato girato con pochi mezzi, aveva piccole ingenuità, come è normale per un'opera prima e lo stesso Edoardo quando lo ha analizzato lo ha fatto in modo molto lucido riproponendosi di evitare in futuro certi errori ed incertezze. Quando abbiamo iniziato a collaborare per questo film, mi ha sorpreso positivamente la sua chiarezza di sguardo sul lavoro: non anteponeva mai il suo ego (a differenza di tanti che si sentono offesi se ricevono qualche critica, anche se costruttiva), era consapevole di alcune cose, aveva ben presenti certe battute del film e dei personaggi ma aveva sempre l'elasticità di riscrivere delle scene quando si accorgeva che alcuni momenti non rivelavano la vera essenza delle situazioni, aveva sempre l'elasticità e l'umiltà di accettare consigli. E' davvero raro lavorare per il prodotto e non per se stessi, questa è la base di un grande regista.

Cosa le è piaciuto di più della storia e del suo personaggio?

In un copione ci deve essere sempre qualche scena-chiave di cui ti innamori, una tra tutte per me è stata quella in cui Andrea, per recuperare il rapporto mancato con

sua figlia cerca di rivivere anno per anno i momenti in cui non le era stato vicino, tenta di conoscerla e ammette le proprie difficoltà, le debolezze, gli errori, anche se inconsapevoli… Del personaggio di Andrea ho apprezzato molto l'atteggiamento di accettazione dei propri limiti: in genere i padri vorrebbero essere perfetti. E spesso questo non è corretto: i figli vogliono vedere i propri genitori come esseri umani, anche nei loro difetti, coerenti ma non come dei super eroi. Il film poi, accanto a una tipologia di personaggio che finora non avevo mai incontrato, mi offriva anche la possibilità di recitare diversi momenti di commedia e perciò mi sono messo al lavoro su questo registro insolito; per un attore se viene fuori qualcosa dopo aver lavorato tanto su un certo progetto è davvero oro puro.

Che rapporto si è creato con Rosabell Laurenti Sellers?

Questa ragazza ha un talento speciale, è impressionante per la sua profondità, è un'adulta in un corpo di bambina, appare molto più matura della sua età, sembra avere dentro di sé una storia lunga millenni. Ha davvero un'anima saggia, è molto carina, rispettosa, mi ascoltava volentieri così come io ascoltavo volentieri lei che sapeva già tutto dei meccanismi del cinema. Certe cose ti nascono istintive, ad esempio il modo di vivere i ruoli e le regole: magari dopo 20 anni di carriera tanti attori ancora non le hanno imparate ma Rosabell a 16 anni sa come ci si comporta, rivela il rispetto e la civiltà di chi ha già vissuto a lungo e intensamente.

E con Marco Giallini?

Marco ed io avevamo recitato insieme a teatro nel 1994 in *Messico e nuvole* di Angelo Orlando e da allora c'eravamo sempre ripromessi di tornare a lavorare insieme. Abbiamo percorso strade diverse, spesso non è semplice incontrare i tuoi amici sul set anche quando lo vorresti, ma in certi momenti difficili e importanti della nostra vita siamo sempre stati presenti, so che lui è una persona su cui posso contare sempre così come lui sa che può contare su di me.

Cosa le piace di lui quando recita?

Questa volta Giallini, col personaggio del nonno rock Enzo, ha superato se stesso, ha saputo mostrare un proprio lato esilarante e inedito, si è sentito libero di tirar fuori l'aspetto da commedia pura che ha dento di sé, fidandosi molto di Edoardo Leo e del suo talento. Spesso quando un attore si apre certe cose le tiene un po'per sé, ha paura che vengano strumentalizzate. Marco sapeva di trovarsi in un gruppo di amici e che Edoardo era una persona perbene. Questo gli ha permesso di spingersi oltre il limite anche nell'istintività: era consapevole di essere in buone mani e certe

sue esternazioni in libertà sono venute fuori in maniera sublime.

Come si è trovato con Nicole Grimaudo?

L'avevo incontrata la prima volta diversi anni fa, quando era soltanto una ragazzina e non faceva ancora l'attrice, io stavo recitando nel film *La lupa*. Nicole volle conoscermi e in quell'occasione suscitò molta simpatia in tutti i presenti, l'ho scoperta come una ragazza molto vivace e carismatica, una siciliana verace che non aveva nessun pelo sulla lingua e parlava con estrema sincerità, avevo capito subito che sarebbe andata lontano. Nicole ha poi lavorato insieme a me nella prima serie tv di *Ultimo* e ha compiuto poi un bellissimo percorso di attrice, interpretando anche ruoli importanti e di un certo spessore, e dopo tutto questo tempo l'ho ritrovata donna di grande maturità e attrice che ha acquisito una nuova consapevolezza di tante cose: è stato un bell'incontro, molto interessante, sono stato davvero felice di rivederla.

Che tipo di commedia crede che sia Buongiorno papà?

Quello che la rende unica secondo me è il rapporto che si crea tra Andrea, la ragazzina, il nonno e il suo amico Paolo che creano un supporto molto importante per la storia: sono quattro protagonisti ben strutturati che si supportano a vicenda e questo crea un'energia particolare nel film, molto bella, con intrecci psicologici e di commedia molto delicati. A differenza di tanti altre storie divertenti dove c'è un solo protagonista qui c'è un passaggio di attenzione, Edoardo durante il racconto si sposta volta per volta sui vari personaggi, li affronta, ne "sviscera" i rapporti e le dinamiche, ma con grande delicatezza, senza strizzare l'occhio, senza ammiccamenti o commenti musicali ridondanti. La sua è stata una scelta semplice e vincente, perché dal testo veniva fuori una gamma incredibile di sentimenti mentre tutti gli attori sembravano immersi in un particolare stato di grazia.

INTERVISTA A NICOLE GRIMAUDO

Chi è la Lorenza che lei interpreta?

E' un'insegnante di educazione fisica, insegna scienze motorie, il suo mondo è quello dei ragazzi che incontra ogni giorno e verso di loro è naturalmente portata al dialogo e allo scambio. Quando incontra Andrea, un ragazzone 38enne pieno di vitalità, con un bel lavoro, tante donne, un'intensa vita notturna, lo identifica agli antipodi rispetto all'uomo che vorrebbe incontrare: le appare viziato e incapace di rapportarsi alla figlia che scopre di avere. Presto però Lorenza diventerà il punto

d'incontro tra lui e la ragazzina fino a riuscire a farli comunicare e a far parlare loro la stessa lingua. Ovviamente, come nelle migliori commedie romantiche, anche i due mondi lontani del mio personaggio e di Andrea si ritrovano vicini: quando lui cambia atteggiamento verso sua figlia e verso l'amore si modifica il suo modo di rapportarsi verso chi può dargli qualcosa in più, appena prende atto della voglia/necessità di fermarsi e di godersi una realtà diversa lui e Lorenza si avvicinano davvero e profondamente.

Crede che si tratti di un tipo di commedia insolita rispetto a quelle che si vedono ultimamente?

Sì, sembra destinata ad un pubblico soprattutto giovanile ma è rivolta anche agli adulti, non parla solo di rapporti genitori- figli ma anche di amicizia e amore, è un racconto dell'uomo di oggi attraverso una storia attuale che attraverso un rapporto delicato ripropone aspetti molto contemporanei. E' un film destinato idealmente a tutti, ogni generazione può ritrovarvi qualcosa che assomiglia alle proprie dinamiche, a partire dai ragazzi, per perseguire con i genitori e il loro rapporto coi figli fino a quelli piuttosto avanti con gli anni che vorrebbero essere più giovani e giovanili. Viene affrontato un tema particolarmente attuale: oggi gli uomini difficilmente vogliono assumersi delle responsabilità importanti, la nuova e bizzarra famiglia allargata che viene riproposta in scena dà vita a gag esilaranti ma mostra anche la disperata ricerca di Andrea e di sua figlia di ritrovarsi e la bellezza e la magia di essere padre scoperta dal protagonista.

Come si è trovata con Edoardo Leo?

Conosco Edoardo da molto tempo, ci siamo incontrati diversi anni fa mentre eravamo entrambi in tournée con due diversi spettacoli teatrali, poi abbiamo recitato insieme più recentemente in una miniserie poliziesca girata da Monica Vullo per Mediaset con Claudio Amendola protagonista, ci siamo sempre seguiti a distanza. Quando ho visto il suo primo film da regista l'ho chiamato commossa perché avevo sentito il forte talento di un attore in grado di fare bene il regista. In questa occasione mi stuzzicava l'idea di lavorare con lui e con Raoul Bova con cui avevo recitato nella prima serie tv di *Ultimo* diretta da Stefano Reali quando avevo solo 19 anni, mi faceva piacere comunque l'idea di ritrovarmi in un film dove il copione "reggeva" bene sia nelle parti commoventi, emotivamente più toccanti, che nelle situazioni di commedia. Mi piaceva la possibilità di raccontare la durezza di una donna come Lorenza che poi si ammorbidisce col tempo, l'opportunità di portare in scena due persone come lei e Andrea che si vengono incontro pur essendo molto diverse tra loro e il fatto che l'amore possa cambiare la visione di noi

stessi e della vita.

Che rapporto si è creato con Rosabell Laurenti Sellers?

L'avevo già vista recitare in cinema e tv, è un'italiana che ha vissuto a lungo negli Stati Uniti e ha già uno sguardo internazionale, mi piace molto, avevo lavorato con lei qualche anno fa in una puntata della serie Rai *Medicina generale* e avevo capito subito che era bravissima e sarebbe andata lontano. Io ho iniziato a lavorare alla sua età e in lei mi ci ritrovo molto, mi commuove vedere qualcuno che si divide tra scuola e set affrontando gli impegni con serietà, mettendoci l'anima ed entrando in contatto pienamente e consapevolmente con il proprio mestiere.

Che cosa pensa invece di Marco Giallini?

Avevo già recitato con lui nella serie tv *Medicina generale* e nella fiction *Il Mostro di Firenze* ma in questo film ci siamo incrociati in scena soltanto nella parte finale, posso solo dire che è un attore riesce a farti piangere e ridere come pochi altri, ha una vena comica rara e che anche in questa occasione sul set lui è stato molto piacevole e divertente.

INTERVISTA A MARCO GIALLINI

Che cosa l'ha convinta di questo progetto?

Mi era piaciuto molto il primo film di Edoardo Leo, lui ed io siamo amici da tempo e avevo sempre seguito il suo lavoro di interprete, quando ho letto il copione di *Buongiorno papà*, "rimediando" questo personaggio del nonno, all'inizio gli ho detto: "Ma tu sei pazzo, proprio ora che sono arrivato a vedere i frutti di tanta gavetta mi offri la parte di un anziano?". Poi con l'aiuto della mia agente, di Raoul e dello stesso Edoardo mi sono reso conto che era in teoria possibile vedere in scena un cinquantenne diventato nonno a 34 anni in quanto padre a 18 anni di una figlia che poi ha avuto una bambina quando ne aveva 16. Edoardo mi ha fatto diventare un nonno "freak", di un'età superiore alla mia attuale, ma quando avevo vent'anni ho vissuto da vicino gli anni'80 e non i '70 come il mio personaggio. Mi piaceva il fatto che lui fosse un musicista sui generis, un po'scalcinato: aveva inciso all'epoca un solo disco di successo con il suo gruppo "Enzo e i giaguari", e vive "di rendita" sull'eco di quell'unico brano che si chiamava *Il ribelle che fa scialallalà*, che poi io stesso ho inciso con la strumentazione e l'orchestrazione anni '70.

Chi è l'Enzo che lei interpreta e che cosa gli accade in scena?

E' un "freakkettone" fuori tempo massimo che offre diversi spunti divertenti ma anche momenti di tenerezza, è un nonno stravagante che accompagna sua nipote Layla dal padre Andrea e si stabilisce con lei nella sua casa dove, data l'ulteriore presenza dell'amico Paolo interpretato da Edoardo, si ritrovano tutti piuttosto impossibilitati a livello di spazio. Enzo interagisce con Layla in modo tenero - incarnando un po' il papà che lei non ha mai avuto - e con Andrea in modo bonario, ridanciano e leggero, ma anche con sentimento, ad esempio quando ricorda la propria figlia scomparsa o quando lo commuove dicendo delle cose importanti sia a lui che a sua nipote.

Quali sono le caratteristiche di Edoardo Leo che le sono piaciute?

Edoardo si è circondato di professionisti coi fiocchi, a partire dal direttore della fotografia Arnaldo Catinari, e ha superato molto bene l'impatto con la regia e la direzione della troupe potendo contare sull'apporto di persone più esperte di lui, si era strutturato in modo adeguato e dava gli input giusti per fare arrivare la recitazione dove voleva. L'ho trovato da subito molto sicuro di sé e mi sono messo al suo servizio, sapevo quanto questo film fosse importante per lui. Sono arrivato sul suo set due giorni dopo aver finito di girare *Una famiglia perfetta* di Paolo Genovese: pur di poter contare su di me Edoardo aveva rinviato la lavorazione di qualche settimana e questa decisione mi ha colpito moltissimo perché evidentemente per il mio ruolo vedeva e voleva soltanto me.

Come si è trovato con gli altri attori?

Bova ed io siamo amici da quasi 20 anni, da quando nel 1994 avevamo recitato insieme in teatro la commedia *Messico e nuvole* di Angelo Orlando, abbiamo continuato a frequentarci e nel tempo c'è stata anche l'ipotesi, poi sfumata, di lavorare ancora insieme. Questa volta Raoul ha la possibilità di mostrare sia le sue doti di interprete romantico che quelle di attore di commedia: non l'avevo mai visto così comico, l'ho trovato ad esempio particolarmente bravo ed efficace in una scena con Nicole Grimaudo in cui doveva mimare una leggera menomazione fisica. Rosabell Laurenti Sellers si è rivelata un'attrice già molto dotata e sensibile, è stata diligente e rispettosa nei miei confronti, come se fosse davvero mia nipote o mia figlia (il che, ribadisco, sarebbe stato più veritiero da un punto di vista anagrafico..) si è creato un rapporto tale per cui lei mi considerava un genitore-amico particolarmente affidabile.

C'è stato qualche momento che l'ha divertita in modo speciale?

Sì, c'è una scena in cui l'Enzo che interpreto, soffrendo di sonnambulismo, si aggira in casa in mutande continuando a fare domande ad alta voce a chi gli si avvicina, urlando frasi insensate ed esigendo risposte immediate: "Matriciana o carbonara"?", "Rolling Stones o New Trolls?" per poi, intimare regolarmente: "Devi dire sempre New Trolls…". E tutti in casa rimangono allibiti perché dopo averli svegliati li ammonisce: "Non ci provare, questa volta non la passi liscia".

Che tipo di commedia è secondo lei Buongiorno papà?

E' un po'romantica oltre che brillante, perché accanto al divertimento offre varie occasioni di riflessione sui rapporti tra padre e figlia o nonno e nipote, ma si può dire che a suo modo nasca un'amicizia anche tra l'Enzo che io interpreto e l'Andrea di Raoul. Nasce un bel rapporto anche tra nonno Enzo e Paolo, il miglior amico di Andrea: è lui la persona con cui questo mio rocker in disarmo stringe maggiore confidenza.

INTERVISTA A ROSABELL LAURENTI SELLERS

Come sei stata coinvolta in questo progetto?

Avevo già recitato in varie produzioni della IIF per la tv e per li cinema come *Anna Frank*, *Agata e Ulisse*, *Ex* e *Femmine contro maschi* e il produttore Fulvio Lucisano, durante la fase del casting, ha consigliato Edoardo Leo di incontrarmi e di sottopormi ad un provino che per fortuna è andato benissimo. Il mio personaggio si chiama Layla come la canzone omonima di Eric Clapton, è cresciuta con sua madre e suo nonno, l'eterno rockettaro Enzo (Marco Gialllini) e quando muore sua madre decide di andare a cercare con lui il padre che non ha mai conosciuto, l'Andrea interpretato da Bova. Lo segue, gli si presenta a casa rivelandogli chi è, ma in un primo tempo quando lei si trasferisce da lui con il nonno Andrea non le crede, la vede ai suoi antipodi come modo di essere, non sopporta la convivenza e non vuole saperne di avere tra i piedi una figlia di 17 anni di cui non sospettava l'esistenza. In un primo momento Layla, vedendo dall'esterno la vita superficiale che conduce, si ritrova a disprezzare suo padre ma col tempo inizia a rendersi conto che si sta legando affettivamente a lui che a sua volta proverà a cambiare grazie a lei. Layla a un certo punto gli dice: "Io non so fare la figlia e tu non sai fare il padre". Andrea le propone: "Impariamo insieme". Fino a quando i due non cercheranno di vivere insieme in armonia.

Che cosa ti è piaciuto del tuo personaggio, l'hai sentita vicina a come sei davvero nella vita?

Layla ha sicuramente delle cose in comune con me per l'aspetto fisico, porta i capelli come li porto io, anche se in scena appaio truccata come una punk, sembro un po' fuori di testa, lontana da quella che sono davvero nella vita. Nel personaggio ho potuto mettere del mio, indosso abiti che provengono dal mio vero guardaroba e che sono sembrati giusti per Layla. Da un punto di vista psicologico io e lei siamo opposte, è stato fatto un bel lavoro per tirarmi fuori certi aspetti meno timidi e più aggressivi che servivano in scena. Io sono più riservata e discreta di Layla che è molto più estroversa di me, ma la sua è una finta aggressività che lei adopera per nascondere la sua sensibilità e la sua vulnerabilità. Sul set seguivo tutto quello che mi diceva Edoardo e ho trovato il modo di combinare le cose, di metterle insieme e creare una ragazza diversa da me nella sua complessità. Sono nata a Los Angeles dove ho vissuto fino a quando avevo tre anni prima di spostarmi con la mia famiglia a New York iniziando a recitare a 7 anni al teatro *La Mama*. Quando un anno dopo ci siamo trasferiti a Roma, i miei genitori mi hanno messo in condizione sia di recitare che di continuare a frequentare normalmente la scuola, ho girato diverse fiction e vari film e in futuro, appena avrò finito il liceo, mi piacerebbe riprendere contatto con il teatro. Quando ho girato questo film ho perso due mesi di lezioni ma poi ho recuperato presto tutto, studiando tutto quello che non avevo potuto imparare mentre ero sul set. E' stato faticoso perché ho dovuto fare tutto in poco tempo, mentre giravo non ce la facevo proprio a concentrarmi.

Che rapporto si è creato con Edoardo Leo?

Fin da quando ci siamo incontrati per leggere il copione con Raoul Bova nelle settimane che precedevano le riprese Edoardo mi ha trattato alla pari e questo mi ha fatto molto piacere, sono riuscita ad esprimermi in libertà ma facendo sempre molta attenzione alle sue indicazioni e ai suoi consigli, mi capitava anche di improvvisare fuori dal copione, spesso nei momenti buffi quando dovevo insultare e picchiare qualcuno fino a sembrare un'isterica era lui a incitarmi a lasciarmi andare tranquillamente altrimenti sarei stata molto più discreta e guardinga.

E come si è trovata con Raoul Bova?

Benissimo, ogni giorno, ovunque ci trovassimo, appena finivamo le riprese eravamo presi d'assalto da una marea di ragazzine in delirio per lui, quando abbiamo girato alcune scene ad Orvieto eravamo assediati anche quando eravamo in albergo, ero molto impressionata, tutte volevano toccarlo, chiedergli l'autografo e volevano

sapere da me qualcosa che riguardasse Raoul ma io ero riservata e reticente. Lui può contare su un pubblico molto "trasversale", è riuscito a conquistare ogni tipo di generazione. Prima delle riprese avevamo lavorato a lungo provando a tavolino insieme a lui e ad Edoardo e tra noi era subito nato un bel rapporto di familiarità, è stato sempre molto carino, mi ha aiutato molto, con lui mi sono sentita sempre a mio agio, protetta ed apprezzata.

Che compagno di lavoro è stato invece Marco Giallini?

E' stato l'intrattenitore per eccellenza del set, durante le pause tra una ripresa e l'altra ci faceva morire dal ridere tutti perché improvvisava cose assurde, è simpaticissimo. Avevo già recitato con lui da bambina in Bulgaria nella fiction *Fuga verso la libertà* ma quando mi ha incontrato la prima volta su questo nuovo set non mi ha riconosciuto. Soltanto in un secondo momento mi ha ricordato come la bambina dell'epoca che in quella serie tv ero la figlia di un ebreo ma cristiana che subiva varie peripezie mentre lui interpretava un gerarca fascista che mi rapiva chiedendo un riscatto. Ritrovarlo ai nostri giorni, nei panni di mio nonno è stato divertentissimo.

Ricordi qualche momento particolare della lavorazione?

C'è una scena in cui Marco ed io entriamo in bagno mentre Edoardo è seduto sul water, non riuscivamo mia a completarla perché io e Edoardo scoppiavamo regolarmente a ridere. Poi l'ultima sequenza del film, girata in ordine cronologico, l'abbiamo ideata tutti insieme lì, sul campo, è stata rielaborata dal vero e mi ha fatto molto piacere poter contare su una creatività comune. C'è stato un bel lavoro di gruppo, abbiamo pensato a diversi modi di realizzarla e poi abbiamo scelto la scena migliore tra tutte, sapevamo che era l'ultima sequenza della storia e che doveva essere perfetta.

Che tipo di film è secondo te Buongiorno papà?

Si tratta comunque di un livello di commedia alto, non è "gettata via", ma è particolarmente curata, sia in fase di scrittura che di realizzazione. Credo sia un film che oltre a divertire possa essere in grado di offrire anche molte emozioni che abitualmente le commedie italiane non danno, varie persone che l'hanno già visto si sono commosse tanto.

EDOARDO LEO

Attore e regista, Edoardo Leo esordisce nel 94 come attore e alterna ruoli da protagonista in grandi produzioni televisive e fiction (*Un medico in famiglia*. *Operazione Odissea*, *Ho sposato un calciatore*, *Liberi di giocare*, *Il signore della truffa, Romanzo Criminale, la serie*, nel ruolo di Nembo Kid), e gli impegni sul palcoscenico (da produzioni teatrali classiche come il *Troilo e Cressida* poi versione teatrale di Birdy, *Il dramma della gelosia*, tratto dalla pellicola di Ettore Scola per la regia di Gigi Proietti). Al cinema è protagonista dei film *Dentro la città* di Andrea Costantini, *Tutto in quella notte* di Franco Bertini e *Gente di Roma* di Ettore Scola. Nell'ultimo anno partecipa a due successi televisivi: la coproduzione internazionale *Titanic blood and steel* di Ciaran Donnelly, poi con Claudio Amendola in *Dov'è mia figlia?* Campione d'ascolti su Canale 5. Nel 2010 debutta come regista con il film *Diciotto anni dopo* da lui scritto, diretto ed interpretato. Per la sua opera prima, Edoardo Leo riceve la nomination ai David di Donatello e ai Nastri d'argento come Miglior regista esordiente. Il film vince ben 40 premi nazionali ed internazionali. Tra i tanti, il Prix du public al Festival di Annecy e al Festival del Mediterraneo, Premio della critica e Premio Miglior Attore a Maremetraggio di Trieste e al MagnaGrecia Film Festival. Inoltre, gli viene assegnato il Premio città di Firenze per aver vinto tutti i 4 Festival del circuito N.I.C.E. (Seattle, San Francisco, Mosca e San Pietroburgo). Per la stessa pellicola, nel luglio del 2011, vince il premio AGE per la sceneggiatura: il premio è dedicato alla memoria del grande sceneggiatore Agenore Incrocci.

A marzo 2012, Edoardo Leo debutta a teatro al fianco di Ambra Angiolini nello spettacolo prodotto da Marco Belardi *Ti ricordi di me?* scritto da Massimiliano Bruno e diretto da Sergio Zecca, registrando il sold out in tutta Italia. Dello stesso spettacolo ha scritto con Edoardo Falcone la sceneggiatura che diventerà un film (set previsto nel giugno 2013), di cui sarà anche protagonista. Insieme a Bova, Gassmann, Placido, e Papaleo è uno dei protagonisti del film di Massimiliano Bruno *Viva l'Italia* e poi dell'ultimo film di Maurizio Ponzi *Ci vediamo a casa*. Torna dietro la macchina da presa per *Buongiorno papà*, commedia che scrive con lo stesso Bruno e Herbert Simone Paragnani. A breve sarà sul set insieme a Ricky Memphis ed Ennio Fantastichini ne *La mossa del pinguino,* esordio alla regia di Claudio Amendola con il quale ha co-sceneggiato il film e poi subito dopo protagonista della nuova commedia targata Fandango *Smetto quando voglio*. Attualmente è impegnato nella scrittura del suo nuovo film da regista previsto per la fine del 2013.

RAOUL BOVA

Debutta in *Una storia italiana* (1991) per la regia di Stefano Reali. Con il film *Piccolo grande amore* (1993), co-protagonista con Susannah York, Burt Young, Paul Freeman e *La Piovra - Il Octopus* (1994) vince il Telegatto e cattura l'attenzione del pubblico. In *Comincio Tutto per caso* (1993) di Umberto Marino, lo vediamo a fianco di Margherita Buy e nei film *La Lupa* (1995) e *Palermo Milano solo Andata* (1995), lavora con Giancarlo Giannini ricevendo una nomination come attore non protagonista ai David di Donatello ed il premio Flaiano come migliore attore. In *Francesca e Nunziata* (2001), diretto da Lina Wertmueller lo vediamo accanto a Sophia Loren e ne *I cavalieri Che fecero l'impresa* (2001) diretto da Pupi Avati, lavora con F. Murray Abraham e prima con Carole Bouquet nel film *Madame D* (2000), un remake francese del celebre Madame de di Max Ophuls e con Anthony Quinn ne *Il sindaco* (1996). Con *Ultimo* (1998) ottiene il Telegatto, seguito da *Ultimo II* (1999) e *Ultimo-L'infiltrato* (2000). *Avenging Angelo* (2001) rappresenta il suo esordio in una produzione americana recitando al fianco di Sylvester Stallone e Madeleine Stowe. Nel ruolo di San Francesco in *Francesco* (2002) diretto da Michele Soavi, riceve ottime recensioni sia da parte della critica che del pubblico. Lo vediamo poi ne *La finestra di fronte* (2003) per la regia di Ferzan Ozpetek il film si aggiudica cinque David di Donatello e viene premiato al Seattle Film Festival.

Nel 2004 viene scelto come coprotagonista nel prequel *Alien vs Predator*, una produzione Twenty Century Fox diretto da Paul Anderson e nel 2003 recita accanto a Diane Lane nel film della Disney *Under the Tuscan Sun* (2003) campione di incassi in America. Con *La fiamma sul ghiaccio* nel ruolo di un uomo affetto dalla sindrome di Asperger debutta al Chinese Theatre di Los Angeles nel 2006 e il film viene selezionato in concorso al International Moscow Film Festival. Nel 2006 lavora con Brian Watson e Rosanna Arquette nella serie tv *What About Brian*, in onda sulla rete ABC.

In *Io, l'altro* il debutto alla regia di Mohsen Melliti e *Milano Palermo - Il ritorno* di Claudio Fragasso inizia ad affiancare il ruolo di produttore a quello di attore. "Io l'altro" si aggiudica i Globi d'Oro come migliore attore, opera prima, sceneggiatura, miglior opera prima al Magna Grecia Film Festival e Jury Special Prix ad Annecy Cinema Italien. Altri recenti film da attore sono *Immaturi* di Paolo Genovese (2011), *Nessuno mi può giudicare* di Massimiliano Bruno (2011) per il quale viene premiato con il Globo d'Oro come migliore attore ed una nomination ai Nastri d'Argento e *Scusa ma ti chiamo amore* (2008) che si distinguono all'interno delle classifiche cinema per gli incassi al botteghino.

Con il film tv *Come un delfino*, diretto da Stefano Reali, ottiene un incredibile record di ascolti. Nel 2010 produce e interpreta *Sbirri*, un film diretto da Roberto Burchielli affrontando con la tecnica del docu film la piaga della droga tra i giovani, si aggiudica numerosi riconoscimenti tra cui un Nastro d'Argento, un Globo d'Oro e il Prix du Public ad Annecy Cinema Italien. I suoi ultimi film sono *Viva L'Italia* di Massimiliano Bruno, *Immaturi Il Viaggio* di Paolo Genovese, *Ti presento Un amico* di Carlo Vanzina e *Scusa ma ti voglio sposare* di Federico Moccia che ottengono ottimi risultati al box ufficio e *La Nostra Vita* di Daniele Lucchetti presentato in concorso al Festival di Cannes 2010 per il quale riceve una nomination come migliore attore non protagonista ai David di Donatello.

Nel 2012 produce e interpreta il sequel *Come un Delfino La Serie*. Sempre con la Sanmarco realizza e ninterpreta il corto sociale *15 Seconds* per la regia di Gianluca Pedrazzi, opera di denuncia contro la pena capitale premiata con un Nastro d'Argento, un Globo d'Oro e presentato ufficialmente alla Camera dei Deputati e al Parlamento Europeo. Nel 2012 produce due cortometraggi a tema sociale *Graffiti* per la regia di Alexis Sweet e *Amore Nero* diretto dallo stesso Raoul: il corto viene premiato come migliore iniziativa charity dell'anno e insignito di un riconoscimento ufficiale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Nel 2013 torna a interpretare il Capitano Ultimo scuotendo l'auditel con un boom di ascolti. Torna di nuovo sul piccolo schermo con *Come un delfino 2* mentre al cinema è il protagonista di *Buongiorno papà* di Edoardo Leo.

MARCO GIALLINI

Ha iniziato la sua carriera frequentando la Scuola d'Arte a Roma e dopo anni di esperienza a teatro con importanti registi, quali Arnoldo Foà (*La pace*), Ennio Coltorti (*Carta e penna*) e Angelo Orlando (*Messico e Nuvole e Casa matta vendesi*), nel 1995 debutta al cinema con il lungometraggio *L'anno prossimo vado a letto alle dieci!* diretto da Angelo Orlando. Le sue migliori interpretazioni sul grande schermo si possono apprezzare in film come *L'odore della notte* di Claudio Caligari, *Almost blue* di Alex Infascelli, *L'ultimo capodanno* di Marco Risi, dove Marco interpreta il marito di una bellissima Monica Bellucci, *Tre punto sei* di Nicola Rondolino, *Barbara* di Angelo Orlando e *Non ti muovere* di Sergio Castellitto, suo fraterno amico. Da ricordare, per il piccolo schermo, la serie *I buttafuori* di Giacomo Ciarrapico, e la sua partecipazione alla terza serie di *Boris 3* di Davide Marengo. Diventa noto al grande pubblico con il ruolo del Terribile nella serie cult *Romanzo criminale* di Stefano Sollima. La svolta nella sua carriera cinematografica avviene nel 2010 grazie all'amico Carlo Verdone che lo sceglie per il film *Io loro e Lara*, ruolo che gli vale la nomination come migliore attore non protagonista per i

Nastri d'Argento, per il Ciak d'Oro e il David di Donatello. Nel 2012 è protagonista di tre film che ne mostrano le sfaccettature artistiche. Interpreta il ruolo di un poliziotto della celere nella pellicola drammatica *ACAB – All Cops Are Bastards* per la regia di Stefano Sollima, poi veste i panni di Domenico Segato, donnaiolo impenitente e giocatore compulsivo, nell'ultimo film di Carlo Verdone *Posti in piedi in Paradiso*. Grazie a questi due ruoli Marco si aggiudica il Nastro d'Argento come Migliore attore non protagonista, il premio Cinè–Ciak d'oro per la commedia come Migliore attore rivelazione dell'anno e il Ciak d'Oro come Personaggio dell'anno.

Giallini torna sul grande schermo nel novembre 2012 con la commedia di Paolo Genovese *Una famiglia perfetta* accanto a Sergio Castellitto, con cui aveva già lavorato nei film *Non ti muovere* e *La bellezza del somaro*. A febbraio 2013 è al cinema con l'opera prima di *Tutti contro tutti* dell'amico Rolando Ravello e, a metà marzo, con il nuovo film di Edoardo Leo *Buongiorno papà*.

NICOLE GRIMAUDO

Nicole Grimaudo nasce a Caltagirone nel 1980. Il 1995 segna il suo esordio a teatro ne *Il giardino dei ciliegi* di Gabriele Lavia al fianco di Monica Guerritore. Debutta come attrice, nel 1996, con il film tv *Sorellina e il principe del sogno*, regia di Lamberto Bava, cui seguirà la fiction *Racket*, dove vestirà i panni di una sedicenne in pericolo, al fianco di Michele Placido. Appena un anno dopo, Nicole debutta al cinema – nel ruolo della figlia di Pirandello – in *Tu ridi* dei fratelli Taviani per cui interpreta il ruolo di Lietta. Nel 2001 ritorna a teatro con l'Amadeus, per la regia di Roman Polanski nel ruolo di Costanze. Lavora in numerose produzioni televisive, tra cui la serie tv *Questa casa non è un albergo*, le miniserie tv *L'amore oltre la vita*, *Un posto tranquillo*, *Il bell'Antonio*, con Daniele Liotti, le serie tv *L'ispettore Coliandro*, *Il bello delle donne* e ancora attivissima in TV, tra il 2006 e il 2009, l'attrice è la coraggiosa Tenente Giordano in *R.I.S. - Delitti imperfetti*, la premurosa consorte di Gino Bartali, la caposala di *Medicina generale* per la regia di Renato De Maria e Medicina Generale 2 di Ribuoli e Micciché in onda su Rai Uno e si cala nei panni di un magistrato ne *Il Mostro di Firenze* di Antonello Grimaldi per Foxcrime.

Nel 2008 ritorna sul grande schermo con *Un giorno perfetto*, diretto dal regista turco Ferzan Ozpetek, dove interpreta il complesso ruolo della moglie di un politico, e nel 2009 con *Baarìa*, regia di Giuseppe Tornatore, presentato alla serata d'apertura della *66ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia*. Sempre nel 2009 gira il film di Ferzan Ozpetek, *Mine vaganti* che la vede protagonista insieme a Riccardo Scamarcio e Alessandro Preziosi, nelle sale nel 2010. Il film di Ozpetek sarà l'unica pellicola italiana in concorso al Tribeca Film Festival dove sarà in lizza per i premi al migliore film, al migliore attore e alla

migliore attrice. Per questo film, vince il *Premio Anna Magnani*, al Bif&st di Bari, come miglior attrice protagonista. Vince anche il premio della stampa estera Globo d'Oro come attrice rivelazione.

Torna in televisione nel 2010 dove per Mediaset gira la serie televisiva *Dov'è mia figlia?* per la regia di Monica Vullo nella quale sarà la protagonista femminile nel ruolo di un commissario (Anna) chiamato a indagare sulla scomparsa di una bambina insieme al protagonista maschile Claudio Amendola. Nel 2010 vince il Premio Afrodite promosso dall'Associazione Donne dell'Audiovisivo, che ha il doppio intento di promuovere sia la crescita professionale delle donne che lavorano nel settore dell'audiovisivo, che i loro interessi e la loro cultura. Nella stagione 2011 - 2012 è sul set di *Baciato dalla fortuna* diretto da Paolo Costella; *L'amore fa male*, opera prima di Mirca Viola e nella commedia a episodi *Workers*, di Lorenzo Vignolo. Coprotagonista del film All'ultima spiaggia uscito nell'ottobre 2012, torna al cinema nel 2013 con *Buongiorno Papà* di Edoardo Leo per cui interpreta Lorenza. Nello stesso anno torna sul piccolo schermo come protagonista femminile per la nuova fiction RAI *La Tempesta* con Giovanni Scifoni e Nino Frassica, in programma per il 2013.

ROSABELL LAURENTI SELLERS

Rosabell Laurenti Sellers nasce a Los Angeles nel 1996. Il suo esordio risale all'età di otto anni, a New York, con *La Mama Theater*, in cui interpreta il ruolo di uno dei due figli di Medea. Nello stesso anno si trasferisce a Roma, iniziando a lavorare per la televisione e il cinema con diversi registi italiani.

Nel 2005 con Maurizio Ponzi in *E poi c'è Filippo*; l'anno successivo con Giacomo Campiotti in *L'amore e la guerra*. Nel 2008 è Nicoletta nel film per la tv *In fuga per la libertà – L'aviatore* di Carlo Carlei, recitando al fianco di Sergio Castellitto e Anna Valle. Nel 2008 è una giovane *Coco Chanel* per il regista canadese Christian Duguay. Lavora per Pasquale Pozzessere in *Cocapop*, e in *Medicina Generale* con Luca Ribuoli e Francesco Miccichè. È inoltre in *Look Right Look Left*, di Sandro Baldoni ed infine la figlia di Claudio Bisio al cinema nel campione di incassi *EX*, per la regia di Fausto Brizzi. Nel 2009 Rosabell è nel cast della serie tv *Paura di amare* di Vincenzo Terracciano. Nello stesso anno in *The Whistle Blower* diretto da Larysa Kondracki, è la figlia del premio Oscar Rachel Weisz, ma il vero successo arriva con *Mi ricordo Anna Frank*, del regista Alberto Negrin, un film per la tv tratto dal libro di Alison Leslie Gold, in cui Rosabell affronta l'impegnativo ruolo della protagonista dal rifugio olandese alla tragica fine nel campo di sterminio. Nel 2010 è di nuovo scelta da Fausto Brizzi per il film campione di incassi *Femmine contro maschi* ed è Milla, figlia di Elena Sofia Ricci e Antonio Catania nella serie *Agata e Ulisse*, diretta

da Maurizio Nichetti. Lavora di nuovo con Christian Duguay, come giovane Cenerentola, ed è in teatro con *Io, Anna e le loro amiche* di Matt Patresi, storia di sei ragazze ebree durante la seconda guerra mondiale attraverso i loro diari, con la video partecipazione di Moni Ovadia. Nel 2011, in America, gira *Loon Lake*, film diretto dalla mamma Wanja Sellers. Al suo rientro a Roma, viene scelta per interpretare la figlia di Valerio Mastandrea e Barbora Bobulova nel film di Ivano De Matteo *Gli Equilibristi*, vincitore del Premio del Pubblico al Festival di Bastia 2013. È poi Valentina, figlia di Alessandro Gassman e Stefania Rocca nella seguitissima serie TV, *Una grande famiglia*, diretta da Riccardo Milani. Il 2012 inizia a Firenze la serie di *Mia and me*, in cui interpreta un personaggio reale che si trasforma in figura animata con la computer grafica. Segue *Passione Sinistra* di Marco Ponti, e la produzione americana *What About Love*, diretto da Klaus Menzel.

Rosabell è impegnata sin da giovanissima in diverse attività di beneficenza. Ha lavorato per la Lega contro il razzismo e l'antisemitismo (LICRA), e prestato il suo volto (diretta da Stefania Rocca) per la campagna contro i matrimoni forzati per conto di ActionAid. Ha anche partecipato ad una campagna contro la pedo-pornografia per il Ministero per le Pari Opportunità ed è attiva nella campagna "Veto the Squito" per combattere la malaria attraverso la diffusione di zanzariere nelle zone a rischio malarico. Attualmente sta lavorando alla fondazione di YAHI (Young Actors for Humanitarian Involvement) con la speranza di coinvolgere altri giovani attori come lei ad essere attivi in lavoro di volontariato. A parte recitare, Rosy frequenta il liceo Virgilio di Roma e nel (poco) tempo libero si rilassa facendo equitazione e volteggio (acrobazia a cavallo) e ballando Tip-Tap. Finito il liceo, Rosabell vorrebbe andare a studiare a Londra.

HERBERT SIMONE PARAGNANI

Sceneggiatore e regista, Herbert S Paragnani debutta nel 1994 firmando insieme ai Manetti Bros la sceneggiatura di *Consegna a Domicilio*, uno degli episodi del film collettivo DeGenerazione. Per la televisione scrive numerosi episodi di serie famose come *Don Matteo*, *Non Smettere di Sognare*, *Un posto al sole* e il soggetto del film *Generazione Mille Euro*. Nel 2006 è Head Writer della prima stagione de *I Cesaroni*, di cui firma anche alcune sceneggiature. Parallelamente al suo impegno come sceneggiatore, inizia a dirigere cortometraggi come *Kilokalorie* e soprattutto *Appuntamento al buio*, che vince il primo premio al N.I.C.E. di New York & San Francisco e partecipa a numerosi festival nazionali e internazionali. Sviluppa progetti per la rete satellitare Fox, scrivendo e dirigendo l'episodio pilota della serie *Donne assassine* (ep. Veronica), che viene selezionato per la sezione "Extra" alla Festa del Cinema di Roma nel 2007. È finalista del "Leo Benvenuti", sezione del Premio Solinas 2007, con la sceneggiatura *L'incredibile ritorno degli indiani metropolitani*. Nel 2010 gira la sua opera prima U*na canzone per te*, per Cattleya/Mtv distribuito da Universal. Nel 2011 gira il teaser trailer del film *Anatema*, horror coprodotto con la Palantir Digital Media, in attesa di sviluppo. Attualmente sta lavorando al suo nuovo film e a una web serie di cui è anche produttore.

MASSIMILIANO BRUNO

Poliedrico autore, attore e regista. Al cinema fa il suo Esordio alla regia nel 2011 con il film *Nessuno mi può giudicare*, interpretato da Paola Cortellesi, Raoul Bova e Rocco Papaleo con il quale ottiene 5 candidature al David di Donatello e vince il Nastro d'Argento per la miglior commedia. Nel 2012 scrive, dirige e interpreta il film *Viva l'Italia*, con protagonisti Michele Placido, Ambra Angiolini, Raoul Bova, Alessandro Gassman e Rocco Papaleo. È autore di molte sceneggiature di successo, tra cui *Notte prima degli esami*, *Ex* e *Maschi contro femmine* per la regia di Fausto Brizzi, *Questa notte è ancora nostra* per la regia di Paolo Genovese e Luca Miniero e i recenti *Tutti contro Tutti* con la regia di Rolando Ravello e *Buongiorno papà* con la regia di Edoardo Leo. Per il teatro stabilisce una prolifica collaborazione con Paola Cortellesi per la quale scrive tre commedie teatrali: *Cose che capitano* e *Ancora un attimo* che interpreta al suo fianco e Gli ultimi saranno ultimi vincitore di numerosi riconoscimenti come il “Premio ETI - Gli olimpici del teatro”, il prestigioso “Premio della critica 2006” e il premio “Anima”, per l’attualità del testo che affronta importanti tematiche sociali legate al mondo del lavoro. Ottimi successi di pubblico e di critica li ottiene anche con il monologo *Zero* da lui scritto e interpretato e diretto da Furio Andreotti, con *Agostino* interpretato da Rolando

Ravello e Alessandro Mannarino e diretto da Lorenzo Gioielli e con *Ti ricordi di me?* interpretato da Ambra Angiolini ed Edoardo Leo per la regia di Sergio Zecca. Per la televisione scrive per *I Cesaroni*, *Quelli che il calcio*, *Non ho l'età*. Conduce varie trasmissioni televisive tra le quali Saturday Night Live per La7 e 80° minuto per FX. È attore nella serie televisiva Boris vincitrice del Roma Fiction Festival dove interpreta il ruolo di Nando Martellone, e nella serie *L'ispettore Coliandro* dove interpreta il ruolo di Borromini.

GIANLUCA MISITI

Musicista e compositore, inizia a lavorare a metà degli anni novanta nell'ambito della musica leggera italiana suonando ed incidendo per numerosi artisti tra cui Max Gazze' (*La favola di Adamo ed Eva, Un giorno*), Paola Turci (*Stato di calma apparente, Tra i fuochi in mezzo al cielo*), Marina Rei (*Inaspettatamente*) ma soprattutto Daniele Silvestri (*Il dado, Livre Transito, Il latitante, Monetine, S.C.O.T.C.H, Che nemmeno Mennea*) con il quale ha all'attivo una grande quantità di concerti in Italia e all'estero e con cui collabora ancora oggi sia in studio che nel live. Tra il 1994 e il 2012 compone musiche di scena per gli spettacoli dell'attore-regista Roberto Latini insieme al quale fonda la compagnia Fortebraccio teatro riconosciuta dal 1999 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e ancora nell'ambito teatrale collabora con la Compagnia Sandro Lombardi e con Alessandro Fabrizi del quale firma anche la colonna sonora del suo primo lungometraggio nel 2008 *(Giving Voice*). Nel 2009 realizza la colonna sonora del film *Diciotto anni dopo* scritto e diretto da Edoardo Leo prodotto dalla Dap Italy-De Angelis Group e nel 2010 per la stessa casa di produzione (in coproduzione con Mediaste/RTI) realizza le musiche del film-TV *Colpo di fulmine* per la regia di Roberto Malenotti. Tra il 2011 e il 2012 compone le musiche del cartone animato *Capitan Kuk* (Rai Yo-Yo) prodotto dalla Mto2 in coproduzione col Ministero della Salute. Nel 2012 realizza inoltre la colonna sonora dello spettacolo *Ti ricordi di me?* con Edoardo Leo ed Ambra Angiolini per la regia di Sergio Zecca, in tour da gennaio 2013.

ARNALDO CATINARI

Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma con Carlo Di Palma, Arnaldo Catinari realizza come direttore della fotografia più di sessanta lungometraggi, lavorando al fianco di registi come Giuliano Montaldo, Paolo Virzì, Michele Placido, Silvio Soldini, Silvio Muccino, Gabriele Muccino, Nanni Moretti e Giuseppe Piccioni. Dopo *L'uomo che ama*, è tornato a collaborare con Maria Sole Tognazzi nel film *Viaggio Sola,* di prossima uscita.

FULVIO LUCISANO

Nato a Roma il 1° agosto 1928 e nominato *Cavaliere del Lavoro* il 28 maggio 2007.
Fulvio Lucisano fa parte di quella generazione di Italiani che vide l'Italia distrutta e lacerata, percorsa da eserciti stranieri ma che da quella umiliazione trasse la volontà, la determinazione e il coraggio di voltare pagina e di portare il proprio Paese raso al suolo dalla guerra fra i primi dieci al mondo in soli quindici anni. Una generazione che fu protagonista del cosiddetto Miracolo italiano. Lucisano era nato a Roma il 1° agosto 1928 e si laureò in giurisprudenza nel 1954 presso l'Università La Sapienza di Roma.
Per tutti i ragazzi italiani della sua età che erano cresciuti fra le ristrettezze della guerra e dell'autarchia, nel clima provinciale dell'Italia fra gli anni 30 e 40 il cinema rappresentava il sogno, la magia di un mondo virtuale in cui tutto era bello e affascinante e carico di emozioni. Prima ancora di terminare gli studi universitari, nel 1949, Lucisano era già coinvolto nelle riprese del documentario *Anno Santo* prodotto da Samuel Bronston che illustrava il grande giubileo del 1950, e l'anno dopo iniziava a collaborare con l'Istituto Luce alla realizzazione di un *Cinegiornale mensile* per l'America Latina. In quegli anni la sua attività di documentarista aumentò in modo esponenziale tanto che Fulvio Lucisano lavorò, in proprio e per la *Documento Film*, a circa trecento documentari tra i tanti, *Piazza Navona* e *Lo scrigno del Cardinale*. Quest'ultimo illustrava i capolavori custoditi nella Galleria Borghese ed esprimeva la tendenza di quel tempo a riproporre l'immagine dell'Italia come straordinario contenitore di un patrimonio artistico e culturale irripetibile. Sempre nei primi anni Cinquanta collaborò alla realizzazione del cinegiornale *Orizzonte Cinematografico*.
La formazione professionale di Lucisano avviene così in costante e diretto contatto con l'imprenditoria e le strutture cinematografiche straniere, statunitensi in particolare, fatto importante per un produttore italiano che si affacciava al mercato internazionale dopo gli anni di autarchia e di chiusura. In particolare, questa opportunità gli permette di sviluppare una notevole capacità a muoversi sui mercati internazionali, e di sviluppare la convinzione di quanto sia necessario perseguire politiche di apertura e di confronto con le realtà di altri Paesi, e costruire canali di scambio commerciali, culturali e creativi. Ma il lavoro nel mondo del documentario è solo un primo passo. Il suo vero obiettivo era di arrivare alla produzione cinematografica, fatto che si verificò con la realizzazione del suo primo film: *I quattro del getto tonante*, girato in *Vista Vision* con una macchina da presa costruita assieme a Giovanni Ventimiglia e poi adottata dalla Technicolor.
È l'inizio di una lunga e proficua carriera che lo porta il 1° agosto del 1958 a fondare la società **Italian International Film** (**IIF**), di cui assume la guida e di cui è tutt'oggi presidente. Una società che già dal nome, omaggio all'*American*

International Pictures che formò registi come Francis Ford Coppola, Roger Corman e Peter Bogdanovich, vuole rivendicare l'importanza accordata al cinema di genere e la costante attenzione ai gusti del pubblico. Premiati dal successo di pubblico, i film con il marchio IIF hanno avuto la loro consacrazione ufficiale nel 2005 alla LXII Mostra del Cinema di Venezia, dove il direttore Marco Müller si è fatto promotore, all'interno della *Retrospettiva sulla Storia segreta del cinema italiano*, del restauro e della proiezione di quattro film prodotti da Fulvio Lucisano, *Le spie vengono dal semifreddo* e *Terrore nello spazio* di Mario Bava e *Cosa avete fatto a Solange?* e *Il medaglione insanguinato* di Massimo Dalla Mano, oggi unanimemente considerati dei *cult*.

Dopo 50 anni di ininterrotta attività la Italian International Film risulta essere una delle ditte di produzione più attive e consolidate, oltre che tra le più antiche, ben nota in Italia come all'estero. La serietà, umana e professionale, la capacità imprenditoriale, l'attenzione a recepire innovazioni e tendenze sono alla base di una produzione di oltre 130 film tra cui, accanto ai classici della migliore commedia italiana diretti da Steno, Dino Risi, Pasquale Festa Campanile, Giorgio Capitani, Alberto Sordi, troviamo opere coraggiose che hanno contribuito ad accrescere il prestigio del cinema italiano, come *Ricomincio da tre* di Massimo Troisi, L'inchiesta di Damiamo Damiani, *Per le antiche scale* di Mauro Bolognini, *Un Ragazzo di Calabria* di Luigi Comencini, *Il giovane Toscanini* di Franco Zeffirelli, *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi, *Farinelli* di Gerard Corbiau; il cinema di intrattenimento non viene comunque mai abbandonato, e la serie di successi di *Aragosta A Colazione*, *Il Ladrone*, *Il Belpaese*, *Il Tassinaro*, continua con i recentissimi *Io no spik Inglish* di Carlo Vanzina, *Palla di neve* di Maurizio Nichetti, *Fantozzi: Il ritorno* di Neri Parenti.

Nel 2004 Fulvio Lucisano ha prodotto la prima opera da regista scritta da Susanna Tamaro *Nel mio Amore* e nel 2006 la sua costante attenzione ai giovani registi è stata premiata con uno dei maggiori successi produttivi della sua lunga carriera: l'opera prima *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi, campione d'incassi al botteghino coronato da 11 nomination al David di Donatello, vincendo poi quello più importante, assegnato al miglior regista esordiente.

Nel 2007 il *newquel Notte prima degli esami – Oggi*, uscito in Italia il giorno di San Valentino, ha raggiunto gli stessi straordinari incassi del primo film. Sempre del 2007 è *Cemento Armato*, opera prima del regista Marco Martani, che vede nei panni del protagonista, il grande autore di gialli Giorgio Faletti. Nel 2008 è stato prodotto *Questa notte è ancora nostra*, che ha riportato un successo di pubblico e d'incassi. Nel 2009 per la regia di Fausto Brizzi si è prodotto *Ex*, una commedia corale brillante, con oltre 10 milioni di euro al botteghino. A seguire, altri due film sono stati realizzati per la regia di Fausto Brizzi *Maschi contro Femmine* uscito per

01 Distribution nell'ottobre 2010 e *Femmine contro Maschi,* questo distribuito da Medusa Film nel febbraio 2011. Sempre nello stesso anno a marzo esce l'opera prima di Massimiliano Bruno, *Nessuno mi può giudicare*, campione d'incassi, e ad ottobre *Ex: Amici come prima!*, per la regia di Carlo Vanzina. Nel 2012 sono stati realizzati *Viva l'Italia* per la regia di Massimiliano Bruno con Michele Placido, Raoul Bova Alessandro Gassmann e Ambra Angiolini, subito campione di incassi al botteghino e *Mai Stati Uniti* un film realizzato da Carlo Vanzina, girato tra gli Usa e l'Italia con Vincenzo Salemme Ambra Angiolini, Ricky Memphis, Anna Foglietta e Giovanni Vernia uscito il il 3 gennaio 2013.
Dalla stagione 2004/2005 la IIF ha allargato le sue attività alla produzione televisiva, realizzando varie mini-serie. La prima, *Ricomincio da me* diretta da Rossella Izzo, con Barbara D'Urso, Stefania Sandrelli e Ricky Tognazzi, è andata in onda sulle reti Mediaset ottenendo lusinghieri risultati d'ascolto. *L'uomo della carità* di Alessandro di Robilant, presentato in anteprima al Festival Internazionale di Roma come evento speciale, destinata ai canali Mediaset, e *L'inchiesta* di Giulio Base (per la Rai), una miniserie, quest'ultima, che per l'eccezionalità dell'impegno e il valore del cast (la sceneggiatura è di Andrea Porporati in collaborazione con lo scrittore di best seller Valerio Massimo Manfredi, tra gli interpreti ci sono Daniele Liotti, Max von Sydow, F. Murray Abrahm, Dolph Lundgren, Ornella Muti) è stata distribuita anche nelle sale cinematografiche italiane e americane. Inoltre un progetto importante su Enzo Tortora *Il Caso Enzo Tortora- Dove eravamo rimasti* di e con Ricky Tognazzi andato in onda sulle reti Rai con grande successo di pubblico.
Nella logica conseguenza della sua formazione internazionale, Fulvio Lucisano si occupa anche di acquisizione e distribuzione di titoli esteri. In tanti anni di attività sono oltre 400 i film distribuiti con il marchio IIF: cult movie come *America* 1929 – *Sterminateli Senza Pietà* di Martin Scorsese e *Thelma & Louise* di Ridley Scott; deliziose commedie come *Quattro matrimoni e un Funerale* di Mike Newell e French Kiss di Lawrence Kasdan; successi di pubblico come *Over The Top* con Sylvester Stallone e *Body Of Evidence* con Madonna; raffinati film d'autore come *Indocina (Premio Oscar)* di Regis Wargnier, *Carrington* di Christopher Hampton e *Sleepers* di Barry Levinson che è stato premiato con un grande successo sia di critica che di pubblico.
In anni più recenti, grazie anche all'accordo con la Columbia Tristar per distribuire in Italia i film prodotti dalla Revolution Studios, sono usciti con il marchio IIF alcune delle migliori interpretazioni di Julia Roberts (I Perfetti Innamorati E Mona Lisa Smile), Adrien Brody (*The Jacket*), Nicolas Cage (*Lord Of War*) e Richard Gere (*Parole D'amore*). Gli ultimi film stranieri acquisiti da IIF per la distribuzione in Italia sono *John Rambo*, scritto, interpretato e diretto da Sylvester Stallone e *Sfida*

Senza Regole (Righteouskill) con Al Pacino e Robert De Niro, che hanno ottenuto un clamoroso successo sia di pubblico che di critica. E ancora nel 2009 *Il Cattivo Tenente*, per la regia di Werner Herzog con Nicholas Cage ed Eva Mendes, in corcorso al Festival di Venezia e *Brooklyn's Finest* diretto da Antoine Fuqua con Richard Gere, Ethan Hawke, Wesley Snipes e Ellen Barkin, presentato al Festival di Venezia dello stesso anno. Nel 2009 ancora un lungometraggio *Mi ricordo Anna Frank*, tratto dal libro di Alison Leslie Gold che raccoglie la dolorosa testimonianza di Hanneli Goslar amica di Anna Frank e della sua famiglia. *Conan The Barbarian 3d*, per la regia di Marcus Nispel con Jason Momoa, Rachel Nichols e Ron Perlman e infine *Drive* diretto da Nicolas Winding Refn, con Ryan Gosling, Carey Mulligan, Bryan Cranston, Christina Hendricks presentato a Cannes 2011 e vincitore del premio alla Migliore Regia ed uscito il 30 settembre 2011. In arrivo in contemporarea con il festival di Cannes 2013 il nuovo attesissimo film di Nicolas Winding Refn *Only God Forgives*, con Ryan Gosling e Christine Scott Thomas.
Nella consapevolezza, infine, che l'odierno mercato cinematografico deve essere affrontato in tutte le sue potenzialità, Fulvio Lucisano ha allargato la sua attività anche all'esercizio cinematografico. Negli anni Ottanta ha gestito il circuito Cannon, poi trasformatosi in Cinema 5, e ha operato con il partner Aurelio De Laurentiis alla creazione di un circuito di Miniplex nella città di Roma. Successivamente, con la sua Italian International Film, ha inaugurato a settembre 1998 il Multiplex Andromeda di Roma, all'avanguardia per le tecnologie di proiezione e la ricercatezza architettonica. Nel 2007 IIF, tramite la propria holding IIH ha acquisito la Stella Film che gestisce multiplex a Napoli, Afragola, Benevento, Caserta e ha inaugurato a Natale del 2007 la Multisala Andromeda di Brindisi. Nel Novembre 2011 inaugura l'Andromeda River a Zumpano in provincia di Cosenza.
Nell'ottobre 2007 Fulvio Lucisano viene insignito, dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dell'ambita onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Questo rappresenta un grande evento non solo a livello personale ma per il riconoscimento dato al cinema come industria.
Ultima nata all'interno di IIF la divisione home video ha permesso di distribuire sul mercato la ricchissima library della società, prima attraverso accordi di partnership con Columbia Tristar Home Video e più recentemente con 01 Distribution.
Ma l'impegno di Fulvio Lucisano nel mondo cinematografico non si è limitato alla conduzione della propria azienda. Nella consapevolezza della necessità di tener vivi e vitali i rapporti di interscambio tra differenti realtà produttive e culture cinematografiche, ha sempre operato a livello associativo e rappresentativo nazionale ed internazionale, rivestendo la carica di Presidente dell'Unione Nazionale Produttori e guidando l'Associazione nazionale delle industrie cinematografiche e audiovisive (Anica) per due bienni dal 1998 al 2011.

Fulvio Lucisano è conosciuto all'estero come membro dell' Arbitration Advisor Commitee dell'AFMA, della Fèdération International des Associations de Producteurs de Films, dell'AGICOA e de Le Club des Producteurs Europeèns. Durante la sua lunga attività professionale ha ottenuto numerosi riconoscimenti e premi, fra i quali tre Nastri d'Argento e quattro David di Donatello.
Fulvio Lucisano rappresenta, in conclusione, quella razza di imprenditori italiani caratterizzati da grande passione per il lavoro, duttilità, capacità inventiva e creativa che mantengono vivo il prestigio del loro Paese e il buon nome del prodotto italiano sui mercati internazionali. La sua onestà, la sua grande capacità organizzativa e di lavoro unite ad una grande umanità ne fanno una persona di grande carisma personale sempre circondato dalla stima e dall'affetto di tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerlo e di seguirlo nella realizzazione dei suoi progetti.

FEDERICA LUCISANO

Federica Lucisano, ancora prima di terminare gli studi, inizia a collaborare con l' Italian International Film, azienda di famiglia e da due generazioni nella storia del cinema italiano, seguendo le varie fasi di realizzazione di alcuni lungometraggi come segretaria di produzione, tra i quali: *L'Othello* di Franco Zeffirelli *L'Inchiesta* di Damiano Damiani, *In una notte di chiaro di luna* di Lina Wertmuller.
Nata il 15 febbraio 1967 a Roma, nel 1992 si laurea con lode in economia e commercio alla Sapienza con una tesi su *La gestione strategica delle imprese di produzione cinematografica*, continua a frequentare l'ambiente universitario per altri cinque anni in qualità di assistente alla cattedra di tecnica industriale e commerciale. Nello stesso anno ricopre per la Italian International Film il ruolo di responsabile delle acquisizioni con l'estero gestendo un'intensa e mirata attività di distribuzione sul territorio italiano.
Sono gli anni in cui vengono acquistati i diritti di film che riscuoteranno un notevole successo nel nostro mercato come *Quattro matrimoni ed un funerale* di Mike Newell e *French Kiss* di Lawrence Kasdan, o altri successi di pubblico come *Sleepers* di Barry Levinson, che con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Brad Pitt, Kevin Bacon e Jason Patrick ha ottenuto uno dei maggiori risultati di pubblico e di critica degli ultimi anni.
Più recentemente sono da annoverare tra i successi della Italian International Film il contratto concluso nel 2001 con la Columbia Tristar per la distribuzione di una serie di film prodotti dalla Revolution Strudios tra i quali: *The One, The Animal* e il film di punta *I Perfetti Innamorati*, interpretato da un cast d'eccezione (Julia Roberts, Catherine Zeta Jones, Billy Crystal e John Cusack), uno dei maggiori successi della stagione cinematografica italiana 2001-2002. *Mona Lisa Smile,* con

Jiulia Roberts, è stato uno dei campioni d'incasso del Natale 2003. Tra gli ultimi film distribuiti della Italian International Film ricordiamo il bellissimo *The Jacket*, interpretato dal premio Oscar Adrian Brody e Keira Knightley. L'ultimo scorcio del 2005 vedrà due grandi star americane portate in Italia da IIF: Nicolas Cage e Richard Gere, in due importanti produzioni: *Lordof War* e *Bee Season*. Tra i titoli acquisiti dal 2008 in poi vi sono *John Rambo*, scritto, interpretato e diretto da Sylvester Stallone, *Sfida Senza Regole*, diretto da John Avnet con Al Pacino e Robert De Niro, *Il Cattivo Tenente*, per la regia di Werner Herzog con Nicholas Cage ed Eva Mendes, in corcorso al Festival di Venezia nel 2009 e *Brooklyn's Finest* diretto da Antoine Fuqua con Richard Gere, Etan Hawke, Wesley Snipes e Ellen Barkin, presentato al Festival di Venezia 2009. *Conan The Barbarian 3d*, per la regia di Marcus Nispel con Jason Momoa, Rachel Nichols e Ron Perlman e infine *Drive* diretto da Nicolas Winding Refn, con Ryan Gosling, Carey Mulligan, Bryan Cranston, Christina Hendricks presentato a Cannes 2011 e vincitore del premio alla Migliore Regia uscito il 30 settembre 2011. In arrivo, in contemporarea con il festival di Cannes, 2013 il nuovo attesissimo film di Nicolas Winding Refn *Only God Forgives*, con Ryan Gosling e Christine Scott Thomas.
Accanto al lavoro di acquisizione e distribuzione, Federica Lucisano inizia ad occuparsi in maniera sempre più attiva di produzione e firma alcuni lungometraggi fra cui *La Mia Vita A Stelle E Strisce* e il clamoroso successo del 2006 *Notte Prima Degli Esami*, opera prima del giovane regista Fausto Brizzi, con Giorgio Faletti, Cristiana Capotondi e Nicolas Vaporidis. Nel 2007 *Notte Prima Degli Esami – Oggi* uscito in Italia il giorno di San Valentino, ha raggiunto gli stessi straordinari incassi del primo film. Sempre del 2007 è Cemento Armato, opera prima del regista Marco Martani che vede nei panni del protagonista il grande autore di gialli Giorgio Faletti. Nel 2008 è stato prodotto *Questa Notte È Ancora Nostra*, che ha riportato un successo di pubblico e d'incassi. Nel 2009 per la regia di Fausto Brizzi si è prodotto *Ex*, una commedia corale brillante, con oltre 10 milioni di euro al botteghino. A seguire, altri due film sono stati realizzati per la regia di Fausto Brizzi *Maschi Contro Femmine* uscito per *01 Distribution* nell'ottobre 2010 e *Femmine Contro Maschi,* questo distribuito da Medusa Film nel febbraio 2011. Sempre nello stesso anno a marzo esce l'opera prima di Massimiliano Bruno, *Nessuno Mi Puo' Giudicare*, campione d'incassi, e ad ottobre *Ex: Amici Come Prima!*, per la regia di Carlo Vanzina. Nel 2012 sono stati realizzati *Viva L'italia* per la regia di Massimiliano Bruno con Michele Placido, Raoul Bova Alessandro Gassmann e Ambra Angiolini, e *Mai Stati Uniti* un film realizzato da Carlo Vanzina, girato tra gli Usa e l'Italia con Vincenzo Salemme, Ambra Angiolini, Ricky Memphis, Anna Foglietta e Giovanni Vernia ed uscito il 3 gennaio 2013, entrambi con ottimi risultati al botteghino.

Tra i riconoscimenti si annoverano:

Migliore commedia dell'anno – NESSUNO MI PUO' GIUDICARE (Nastri d'Argento 2011)
Migliore commedia – NESSUNO MI PUO' GIUDICARE (Globo d'Oro 2011)
Nomination Miglior film EX – (*David di Donatello,* 2009)
Nomination Miglior film NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI – (*David di Donatello*, 2006)
Nomination Miglior produttore *Federica Lucisano* (*David di Donatello*, 2006)
Nomination Miglior produttore NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI (*Ciak d'Oro* 2006)
Miglior Film – NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI (*Telegatto della provincia di Roma*)
Nomination Miglior produttore (*Nastri d'Argento della SNGCI*, 2007)
Miglior Film - NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI regia di Fausto Brizzi; produttore Federica Lucisano (*Telegatto della provincia di Ro*ma)
Federica Lucisano – Premio *Best in Class* Facoltà di Economia presso *Università La Sapienza,* Roma 22 ottobre 2008. Nel 23/12/2003 Federica Lucisano viene nominata Amministratore Delegato della Italian International Film, Consigliere delle altre società del Gruppo, nonché Presidente della Italian International Holding. Nel 2006 la Holding ha acquisito la Stella Film con cui ha ampliato il suo raggio di esercizio cinematografico e sul finire del 2007 la società ha inaugurato l'apertura del multisala Andromeda Maxicinema su Brindisi e nel novembre del 2011 l'Andromeda River a Zumpano in provincia di Cosenza.